



Comune
di Verona

Area Risorse economiche
Ufficio Antiusura



I VIDEO GIOCHI
I GIOCHI CARTACEI (gratta e vinci)
GLI USURAI
I GIOCHI D'AZZARDO NON SONO GIOCHI



USURA



L'Amministrazione Comunale, sulla base delle esperienze affrontate dall'Ufficio Antiusura del Comune, ha elaborato il presente opuscolo con l'intendimento di sensibilizzare coloro che, dimenticando la componente preponderante dovuta alla fortuna, perdono l'autocontrollo cadendo nel vizio del gioco che, da ludico, può diventare patologico.

L'opuscolo, scevro da analisi di natura sociologica e medico-psicologica, è scritto con linguaggio semplice per una agevole lettura e comprensione.

*L'Assessore al Bilancio,
Tributi, Politiche fiscali*

*Il Sindaco
del Comune di Verona*

1ª edizione anno 2012

2ª edizione anno 2013

3ª edizione anno 2015

versione aggiornata al giugno 2015

Grafica e impaginazione design@hulahoop.eu



Il gioco d'azzardo ricorre spesso nelle famiglie. Gioco d'azzardo ed usura, è un cerchio che si chiude perfettamente. Può capitare che nei pressi delle sale da gioco stazionino persone che prestano denaro ad usura, a volte anche con la complicità dei gestori.

Questa circostanza viene anche detta: "usura di giornata" che si conclude nell'arco delle 24 ore con il raddoppio giornaliero del capitale prestato.



PER I GIOVANI E I NON PIÙ GIOVANI

Osservazioni e Consigli

L'approccio ai giochi d'azzardo - slot-machine, VLT, On line, bingo, lotterie, gratta e vinci, etc... non avviene per il piacere di divertirsi.

Dove sta il divertimento nello schiacciare continuamente un tasto?

Dove sta il divertimento nel grattare una striscia argentata?

Spesso, si gioca nel convincimento che la "fortuna" è lì, pronta ad aspettare te per la grossa vincita che risolverà tutti i problemi economici personali e della tua famiglia.

Sovente, avviene per stimoli pubblicitari, trasmessi dalla televisione, dalla stampa o dalle locandine che si leggono nei locali pubblici.

Oppure per emulazione di quelle persone a te vicine che asseriscono - e sarà anche vero - di aver giocato pochi euro e di averne vinti molti. Queste persone, però, non diranno mai delle sconfitte subite. Di quanti soldi hanno già perso per arrivare a quella vincita tanto enfatizzata. E, sicuramente, non torneranno a darvi notizia della perdita di quella somma vinta o del conto corrente in "rosso".

Anche per noia dalla consuetudine familiare (casalinghe, pensionati).

L'insuccesso nei giochi d'azzardo, è più ricorrente del successo. La caparbia a giocare vince spesso sulla saggezza a non insistere se si è vinto una somma se pur minima, oppure se si è perso; quindi, si riprova ancora... poi ancora..., si gioca sempre più spesso nell'attesa di quella vincita importante che consentirà di ripristinare il conto corrente, di non doversi giustificare con i propri familiari, sanare i debiti accumulati anche quelli con l'usuraio, riacquistare autostima, ridare serenità alla famiglia. Intanto, senza accorgersene, il giocatore è già entrato nel vizio del gioco. Il passo successivo, in breve tempo, sarà la dipendenza da GAP (gioco azzardo patologico).

Accade lo stesso fenomeno di quando si fuma la prima sigaretta, si dice sempre e con convinzione: "Sì..., una cicca non fa nulla...figurati... Quando voglio posso sempre smettere". Da lì a poco, si passa a fumare la seconda, terza sigaretta e così via fino ad acquistare il primo dei tanti pacchetti di sigarette che si acquisteranno da ora in poi. Ci si accorge,



pur non ammettendolo, di aver già il vizio e, qualcuno, in seguito, diventerà anche tabagista. Gioco d'azzardo ed usura è un cerchio che si chiude perfettamente. La persona caduta in mano agli strozzini per debiti di gioco, solitamente, passa attraverso due fasi comportamentali.

Prima fase: ostenta sicurezza, solidità economica, ha atteggiamenti vanitosi e saccenti. La preoccupazione è di nascondere i propri problemi, non si vuole far vedere di aver sbagliato, di essere dei perdenti, e non solo nel gioco d'azzardo, e tanto meno di essere ammalati. Si continua con questo atteggiamento sempre più difficile da sostenere, fino al momento della perdita dell'autostima.

Seconda fase: Si verifica un crollo psicologico, con crisi di ansia; in alcuni casi si pensa anche al suicidio ed ha inizio un calvario per il diretto interessato e per chi gli sta vicino, con manifestazioni di irascibilità che spesso terrorizzano i componenti della famiglia, a volte in modo violento, e non si accettano i consigli dei familiari a farsi curare per guarire dalla dipendenza da gioco.

I comportamenti dell'usurato per debiti da gioco sono più preoccupanti delle altre tipologie di persone usurate perché, oltre a continuare a dover soddisfare la propria dipendenza dal gioco, ha anche la necessità di avere denaro per poter saldare il debito contratto con l'usuraio. Spesso per far fronte ai debiti si vende tutto ciò che si possiede di beni mobili ed immobili, anche le cose più infime: il motorino, la bici. Si arriva anche a rubare in casa propria: ori, vettovaglie ed altro, di valore e non, simulandone a volte il furto per giustificare la scomparsa degli oggetti ai familiari.

Chi programma un gioco sia esso legale o illegale non lo fa perchè ha motivazioni filantropiche o vuole aiutare qualcuno: benestanti e indigenti, giovani ed anziani, studenti e lavoratori, casalinghe e pensionati.

La macchina da gioco è studiata per fare cassa. Le Concessionarie dei giochi d'azzardo, sono imprese e, com'è normale per qualsiasi impresa **FANNO PROFITTO. Non sono ONLUS. Non fanno beneficenza.**

Bisogna sempre ricordarsi che:

**IL BANCO NON PERDE MAI...
ma trova sempre qualche "pollo" da spennare!**

Chi è che guadagna di più senza nulla rischiare perchè non gioca?

L'Erario per una minima parte; i privati in modo consistente.

Quali sono le probabilità (scarse) di vincita per il giocatore?

- Superenalotto: centrare un 6 è di UNA su 622.614.430, equivalente a 0,00000016%
- Lotto: centrare una cinquina è di UNA su 23 milioni, equivalente a 0,0000023%
- Win for Life: UNA su 3 milioni
- Poker: avere una scala è di UNA su 688 mila. È più facile che la Terra nel 2036 venga colpita dall'asteroide 99942 "Apophis", probabilità UNA su 120 mila
- Gratta e Vinci: è di UNA su 15. DICIAMO il più generoso ma è anche quello più subdolo, insidioso. Le vincite il più delle volte sono uguale al prezzo del tagliando acquistato o leggermente superiore: Ti fa credere, però, di essere "quasi" vicino,



IL BANCO NON PERDE MAI!!

BANCO NON PERDE MAI!!



con una semplice "grattatina", a quella vincita importante che ti permetterà di poter cambiare vita. È proprio con quel **"quasi"**, entrato in testa, che lentamente, inesorabilmente, senza accorgersene, ti avvolge nella sua spirale.

Ci sono sale da gioco che pubblicizzano la loro presenza sul territorio offrendo ai propri avventori, degustazioni e piatti tipici.

Verrebbe da pensare così come accade nelle classiche " tombolate " che si fanno nelle sale delle parrocchie: "Gente sensibile che si preoccupa di far svagare il prossimo sempre più pressato dai problemi quotidiani, dalla crisi economica, dalla mancanza del lavoro, dalla cassa integrazione, dalla perdita del lavoro".

In queste sale non si espleta alcun servizio socialmente utile, anzi sono alienanti al massimo.

L'invito a frequentarle prendendo le persone per la "gola" è solo uno "specchietto per le allodole".

Tutto ciò che viene offerto, in realtà, viene lo stesso abbondantemente pagato dalle giocate che gli avventori andranno a fare alle varie postazioni di gioco, dalla cui tentazione, per il neofita o l'abituale frequentatore, è difficile sottrarsi.

Le possibilità di vincite che, di certo, qualcuno degli avventori riuscirà anche a soddisfare, ma pur sempre in quella misura minima e nel rispetto del **calcolo elaborato** sulle probabilità, che sono: Una grandissima percentuale degli introiti a favore della struttura ed una bassissima, infima, a favore del giocatore.

IL BANCO NON PERDE MAI!!



Questi giochi che in burocratese vengono definiti **“giochi d'intrattenimento”**, popolarmente e giustamente sono invece chiamate **“mangia soldi”**, sono un problema anche per la società in quanto, spesso, portano la gente ad ammalarsi, le famiglie a rovinarsi, con pericolo che il giocatore, se pur occasionale, possa assuefarsi e divenire vittima di comportamenti compulsivi. I costi, per la disintossicazione e recupero dell'ammalato, incidono sulla Sanità in modo non indifferente e le cure, a detta degli esperti, sono lunghe e di non facile soluzione.

I costi per i meno abbienti vanno poi ad sommarsi ad altri interventi di enti istituzionali e del privato.

Chi è rovinato dalla malattia del gioco rovina anche la propria famiglia, depaupera tutto: Non ha soldi per l'affitto o per il mutuo della casa, per mantenere i figli a scuola, per mangiare, non paga luce, gas, acqua, le spese di condominio e quant'altro. A riparare questi danni, ecco intervenire altri soggetti: Servizi Sociali del Comune, le organizzazioni benefiche quale la “Caritas”, il Volontariato.





“Gli italiani sono quelli che spendono in assoluto la cifra maggiore per scommesse e lotterie in rapporto al reddito pro-capite, una cifra che si è triplicata in quattro anni. Se a questo giro di affari aggiungiamo quello delle scommesse clandestine, controllate dalla criminalità, abbiamo un quadro pressoché completo della vastità del fenomeno”.

Le persone indebitate per gioco e che ricorrono all'usura, sono - sbagliando - molto restie a denunciare il proprio usuraio, quando invece è l'unico mezzo per vincere la paura, per meglio tutelare la propria incolumità fisica e quella dei familiari e per salvare quel che ancora resta del proprio patrimonio.

Spesso chi gioca si convince - erroneamente - di poter controllare la situazione, con il suo bilancio, vincite-perdite. Così anche chi è vittima d'usura crede che dopo la sua sofferenza, la dea bendata possa “giustamente” ricompensarlo e con una grossa vincita possa finalmente saldare i debiti, **che in realtà continuano a crescere.**



“Semina le monete e crescerà un albero pieno di monete: i tuoi 5 zecchini diventeranno mille, duemila, in una sola notte” Dicevano così il gatto e la volpe a Pinocchio. E Pinocchio abboccò: Ma era un burattino, senza prudenza e senza freni alla sua voglia di avventure. Gli adulti, invece, si accomodano nel paese dei balocchi con tutti gli strumenti per non cadere in inganno e scivolano poco a poco nella palude, pensando di tenere in mano il gioco e non cadere nella dipendenza.

Il nome stesso, gioco, è sbagliato, richiama all'innocenza dell'infanzia e trae in inganno. Il gioco è un modo di divertirsi, di crescere, socializzando.

Si può giocare, perchè è frutto di ragionamento, di capacità di analisi, a briscola, tresette, scacchi, a calchetto con gli amici; o giocare a monopoli, risiko, battaglia navale, come fanno i ragazzi ma, con le macchinette non si gioca. Si insegue un'illusione. L'ascensore sociale è affidato al proprio sudore, allo studio e alla capacità di emergere, non alle slot machine, alle VLT, ai gratta e vinci, dove la dipendenza è sempre in agguato.

USCIRE DALLA DIPENDENZA SI PUÒ

RIVOLGITI AI SERD (servizio delle dipendenze) DELLE USL - CHIEDI CONSIGLIO AL TUO MEDICO - RIVOLGITI ALL'UFFICIO ANTIUSURA DEL COMUNE DI VERONA - **MA, PRIMA ANCORA, PARLANE CON I TUOI FAMILIARI, CHIEDI LORO DI AIUTARTI.**

**Per chi è vittima degli usurai ed esercita un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, economica, libera arte o professione
Per chi, a causa dell'usurario, è stato dichiarato fallito.**

USURA

È il prestito di somme di denaro (o altre utilità) ad alto interesse.

Se la vittima subisce violenze fisiche o psicologiche, si potrebbe ipotizzare il reato di estorsione.

QUALI SONO GLI AIUTI CONCESSI DALLO STATO ALLE VITTIME?

- per l'usura: finanziamento decennale a tasso "0"
- per l'estorsione: elargizione

Entrambe godono per 300 giorni della sospensione di adempimenti amministrativi, dei mutui bancari ed ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva.

QUALI SONO LE CONDIZIONI PER ACCEDERE AGLI AIUTI?

- la denuncia dei propri usurai o estorsori
- l'assenso da parte del Pubblico Ministero
- altra documentazione inerente l'attività imprenditoriale che verrà analizzata da una commissione prefettizia.

COME SI POSSONO AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI?

- telefonando all'ufficio antiusura del Comune di Verona per fissare un appuntamento
Tel. 045 807 7088 - Fax 045 806 6516
ufficioantiusura@comune.verona.it

Edito: Comune di Verona

Testo di: Damiano D'Angelo

Damiano D'Angelo, pensionato della Polizia di Stato con la qualifica di Ispettore Capo.

Il trascorso professionale è stato contraddistinto in settori investigativi sia contro la criminalità organizzata che contro le organizzazioni eversive; lavorando esclusivamente per gli uffici Digos, Squadra Mobile, Polizia Giudiziaria in diverse Questure quali, fra le più importanti: Palermo, Milano, Reggio Calabria ed infine Verona ove, ha ricoperto l'incarico di Responsabile della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica.

Attualmente è responsabile dell'Ufficio Antiusura del Comune di Verona, nella continuità del suo impegno professionale a favore della società.

Comune di Verona

Ufficio Antiusura

Piazza Bra, 1

37121 Verona

tel 045 807 7088 - Fax 045 806 6516

e-mail: ufficioantiusura@comune.verona.it